

Il GIUBILEO di OPERA

Abbiamo ricevuto la gradita lettera del **Cardinal Michael Czerny** (Prefetto del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale della Santa sede), indirizzata al **presidente pro tempore dell'Associazione Marco**, che desidera condividere con tutti noi in questo anno di celebrazioni per i 25 anni di fondazione dell'Associazione quale rendimento di grazia. Un saluto riconoscente a Sua Eminenza che abbiamo l'onore di avere come Socio Onorario della nostra Opera. Che queste parole ci siano di stimolo nel lavoro quotidiano a favore degli ultimi.



Caro Sig. Marco Ferrari,

mi prego accusare ricevimento del Suo messaggio del 15 dicembre. La ringrazio per la nomina a socio onorario della vostra Associazione **L'Opera della Mamma dell'Amore ODV**. Ancora di più voglio ringraziare Lei e la Sua associazione per l'impegno che da oltre un ventennio mettete nella realizzazione di progetti riguardo temi importanti e urgenti di natura socio-sanitaria, rivolti alle persone meno fortunate e spesso emarginate dalla nostra società, a cui il Santo Padre ci chiede continuamente di dare maggiore spazio e attenzione.

Le mando i miei sinceri auguri per i 25 anni di fondazione dell'Associazione, augurando allo stesso tempo a Lei e tutti i Suoi collaboratori un felice 2023 di Pace e di continuo servizio al prossimo.

In Cristo, **Card. Michael Czerny S.J. (Prefetto)**

Le Oasi Mamma dell'Amore nel Mondo



«In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me»
(Vangelo di Matteo 25,40)



Come il Buon Samaritano, non vergognamoci di toccare le ferite di chi soffre, ma cerchiamo di guarirle con amore concreto.
Twitter di Papa Francesco - 05/06/2014

Attualmente le Oasi Mamma dell'Amore sono presenti in:

EUROPA - sede centrale - ambienti per le persone disagiate e casa di spiritualità a **PARATICO (Brescia)**

EUROPA - progetto per anziani e persone disagiate a **CAORLE (Venezia)**

EUROPA - sostegno nella progettazione tecnica e ristrutturazione, a favore della realizzazione di una scuola in **ROMANIA** nella città di **Drobeta Turnu Severin**

EUROPA - ogni settimana siamo impegnati nell'aiuto e nel sostegno materiale a:

Caritas - Comunità di recupero tossicodipendenti - Famiglie disagiate

Centri di accoglienza per bambini disagiati - Comunità Religiose

AFRICA - **Ospedale "NOTRE DAME"** costruito in **CAMEROUN** nel centro d'accoglienza Oasi Mamma dell'Amore nel villaggio di **ZAMAKOE** (casa per i volontari, casa riservata alla comunità religiosa, due padiglioni dell'Ospedale con 125 posti letto per i ricoveri, sala operatoria all'avanguardia e laboratori esami). È stato realizzato un grande reparto per la maternità e la pediatria

AFRICA - sostegno alle **prigioni minorili** (in 4 distretti), **prigioni pubbliche, orfanotrofio e lebbrosario** in **Mbalmayo - Cameroun**

AFRICA - sostegno ai bambini poveri ed orfani presso l'**orfanotrofio** di **Bujumbura - BURUNDI**

ASIA - **Ospedale "MOTHER OF LOVE"** in **INDIA** (stato del **MEGHALAYA**) nel centro d'accoglienza Oasi Mamma dell'Amore nella parrocchia di **UMDEN** (tre padiglioni: 50 posti ricovero, maternità, pediatria, laboratori, casa per le suore e ambienti per la formazione sanitaria)

ASIA - sostegno al centro medico sanitario per bambini malati di rachitismo di **Shillong** (oltre 7.000 visite all'anno)

ASIA - sostegno a scuole in India nei villaggi di **Nongstoin, Sojong, Ranblang, Umden e Shillong**

ASIA - sostegno a lebbrosi nel **nord-est** dell'India e **CALCUTTA**

ASIA - **Ospedale Pediatrico "DONO E CAREZZA DI MARIA"** per bambini malati di AIDS in **INDIA (ANDHRA PRADESH)** villaggio di **MORAMPALLY**. In collaborazione con la diocesi realizzazione di **pozzi** per l'acqua potabile (ad oggi 42 pozzi) e **bagni**.

MEDIO ORIENTE - sostegno all'orfanotrofio "San Vincenzo" e "Hortus Conclusus" di **Bethleem** - sostegno a progetti in **Siria e Iraq**

Mettendo il numero 02289430981 nella dichiarazione dei redditi il tuo 5 x 1000 aiuta le Oasi

APPELLO DALLA MATERNITÀ

Cari lettori, dal nostro **Ospedale in Cameroun-Africa** giunge forte una richiesta d'aiuto perché l'anno 2023 è iniziato con moltissime urgenze che gravano soprattutto sui reparti dedicati alle mamme e ai bambini. Infatti la **maternità** e la **pediatria** dell'Ospedale di Zamakoe si trovano spesso in forte difficoltà. Da alcuni anni sul reparto di pediatria si appoggiano anche tutti i bambini malnutriti che sono tanti purtroppo per ricevere visite e cure appropriate.

L'aumento crescente dei pazienti e dall'altra parte il rincaro dei prezzi dei farmaci rendono difficile l'assistenza alle mamme che arrivano senza niente, neppure una salvietta o un vestitino perché non ce l'anno, in Ospedale per partorire e ai piccoli pazienti che hanno bisogno di cure importanti e urgenti. La nostra Associazione da una parte è contenta che le giovani donne non partoriscono il primo figlio nelle loro case nei villaggi e senza assistenza, questo è molto importante e con il tempo si stanno educando a questo, dall'altra parte noi siamo

preoccupati di riuscire a dare sempre un buon servizio. Le fotografie qui pubblicate, giunte alla redazione in queste settimane, testimoniano che spesse volte un parto che si presume essere normale poi abbia delle complicanze e se non ci fosse la sala operatoria subito pronta per fare il taglio cesareo la situazione si concluderebbe con la morte o del bambino o di tutti e due. Ci sono momenti durante il mese che la situazione sembra tranquilla, ma ci sono giornate che arrivano due, tre, anche quattro mamme per partorire quasi in contemporanea e questo prende molte energie al personale che deve essere sempre pronto. La scelta del fondatore Marco, che si è prodigato in primis per raccogliere fondi per realizzarlo, di avere un reparto dedicato esclusivamente alla maternità (sala travaglio, sala parto e post parto) è stata davvero una bellissima ispirazione, così come avere sullo stesso piano e nella stessa zona la pediatria, chiamata *pediatria uno*, proprio per il ricovero dei neonati malati e di conseguenza delle mamme che li devono assistere. Poi c'è, staccata da questo ambiente nell'ala dei ricoveri la *pediatria due* proprio per i ricoveri dei bambini (fino ai 10/12 anni) affetti da malaria, vermosi o altre malattie. Ogni cosa, all'Ospedale Notre Dame, è stata pensata e curata nei minimi dettagli per facilitare i nostri poveri e i nostri malati che altrimenti non avrebbero nessuna assistenza. Ecco perché il nostro appello si fa più intenso e ci auguriamo che tutti possano rispondere con generosità nel sostegno, perché loro, le nostre mamme e i nostri neonati hanno bisogno dell'aiuto di tutti noi!



IL FONDATORE: PRIMA VADO IN AFRICA POI FARÒ L'INTERVENTO AL CUORE

In occasione della giornata mondiale del malato il caro Marco ha deciso di compiere un suo viaggio missionario in Cameroun-Africa. Dopo questo viaggio egli si sottoporrà ad un delicato intervento al cuore, per lui preghiamo fin da ora. Davanti a questa notizia ci sentiamo disorientati ma siamo certi che il Signore aiuterà Marco come lui ha aiutato i più poveri e riportiamo, per condivisione, le sue commoventi parole lasciateci al termine dell'incontro del 22 gennaio:

“Amici, il prossimo mese di febbraio, in occasione della giornata mondiale del malato, compirò un viaggio missionario in Cameroun, il mio 41esimo in terra d’Africa. Farò visita al nostro Ospedale e all’Oasi di Zamakoe per portare il sostegno della nostra organizzazione di volontariato agli ultimi.

Incontrerò sicuramente tutto il personale in servizio presso l’Ospedale, resterò a disposizione delle due comunità religiose che collaborano con noi nel servizio ai poveri, rivedrò tanti amici conosciuti in questi oltre 20 anni di missione e pregherò con i nostri sacerdoti e vescovi di Mbalmayo e, soprattutto, sarò vicino ai nostri malati e alle famiglie che aiutiamo.

Dopo il viaggio inizieremo, con il mercoledì delle ceneri, la quaresima ed il 26 febbraio, prima domenica di quaresima, saremo qui in preghiera a Paratico.

Nel mese di marzo, desidero condividere oggi con voi, dovrò essere sottoposto ad un delicato intervento chirurgico al cuore. Ho scelto di andare prima in Africa, stare tra i miei poveri ed in compagnia della mia famiglia, così avremo la gioia ed il tempo di stare insieme e poi, a Dio piacendo, lascerò spazio ai medici e mi sottoporrò all’intervento al cuore. Io sono sicuro di poter contare sul vostro ricordo nella preghiera. Grazie.”



Padre Sergio (a destra in foto) visita i villaggi poveri abitati dai pigmei nel nord del Cameroun. Le loro case, poverissime, sono fatte di sterpaglie e stracci. Il sacerdote, missionario in Cameroun da 50 anni ha realizzato molte opere sociali, celebrerà la Santa Messa per la giornata dei malati, alla presenza del suo caro amico Marco, nel nostro ospedale di Zamakoe.



tramonto in Cameroun

BEATI VOI...

Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.

Beati gli afflitti, perché saranno consolati.

Beati i miti, perché erediteranno la terra.

Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati.

Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.

Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.

Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.

Beati i perseguitati a causa della giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.

Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia.

Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli.
(Matteo 5, 3-12)

PER AIUTARE E SOSTENERE LE OASI NELLE MISSIONI

ASSOCIAZIONE L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE ODV

tramite c/c bancario cod. IBAN **IT29J0843754220000000006987**

cod. BIC per bon. dall'estero **ICRAITRRC50**

c/c postale **15437254**

Ricordiamo che ogni donazione all'associazione è detraibile dalle tasse al 35%

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE PER LA XXXI GIORNATA MONDIALE DEL MALATO (11 febbraio 2023)

«Abbi cura di lui» - La compassione come esercizio sinodale di guarigione

Cari fratelli e sorelle!

La malattia fa parte della nostra esperienza umana. Ma essa può diventare disumana se è vissuta nell'isolamento e nell'abbandono, se non è accompagnata dalla cura e dalla compassione. Quando si cammina insieme, è normale che qualcuno si senta male, debba fermarsi per la stanchezza o per qualche incidente di percorso. È lì, in quei momenti, che si vede come stiamo camminando: se è veramente un *camminare insieme*, o se si sta sulla stessa strada ma ciascuno per conto proprio, badando ai propri interessi e lasciando che gli altri "si arrangino". Perciò, in questa XXXI Giornata Mondiale del Malato, nel pieno di un percorso sinodale, vi invito a riflettere sul fatto che proprio attraverso l'esperienza della fragilità e della malattia possiamo imparare a camminare insieme secondo lo stile di Dio, che è vicinanza, compassione e tenerezza.

Nel Libro del profeta Ezechiele, in un grande oracolo che costituisce uno dei punti culminanti di tutta la Rivelazione, il Signore parla così: «Io stesso condurrò le mie pecore al pascolo e io le farò riposare. Oracolo del Signore Dio. Andrò in cerca della pecora perduta e ricondurrò all'ovile quella smarrita, fascierò quella ferita e curerò quella malata, [...] le pascerò con giustizia» (34, 15-16). L'esperienza dello smarrimento, della malattia e della debolezza fanno naturalmente parte del nostro cammino: non ci escludono dal popolo di Dio, anzi, ci portano al centro dell'attenzione del Signore, che è Padre e non vuole perdere per strada nemmeno uno dei suoi figli. Si tratta dunque di imparare da Lui, per essere davvero una comunità che cammina insieme, capace di non lasciarsi contagiare dalla cultura dello scarto.

L'Enciclica *Fratelli tutti*, come sapete, propone una lettura attualizzata della parabola del Buon Samaritano. L'ho scelta come cardine, come punto di svolta, per poter uscire dalle "ombre di un mondo chiuso" e "pensare e generare un mondo aperto" (cfr n. 56). C'è infatti una connessione profonda tra questa parabola di Gesù e i molti modi in cui oggi la fraternità è negata. In particolare, il fatto che la persona malmenata e derubata viene

abbandonata lungo la strada, rappresenta la condizione in cui sono lasciati troppi nostri fratelli e sorelle nel momento in cui hanno più bisogno di aiuto. Distinguere quali assalti alla vita e alla sua dignità provengano da cause naturali e quali invece siano causati da ingiustizie e violenze non è facile. In realtà, il livello delle disuguaglianze e il prevalere degli interessi di pochi incidono ormai su ogni ambiente umano in modo tale, che risulta difficile considerare "naturale" qualunque esperienza. Ogni sofferenza si realizza in una "cultura" e fra le sue contraddizioni.

Ciò che qui importa, però, è riconoscere la condizione di solitudine, di abbandono. Si tratta di un'atrocità che può essere superata prima di qualsiasi altra ingiustizia, perché - come racconta la parabola - a eliminarla basta un attimo di attenzione, il movimento interiore della compassione. Due passanti, considerati religiosi, vedono il ferito e non si fermano. Il terzo, invece, un samaritano, uno che è oggetto di disprezzo, è mosso a compassione e si prende cura di quell'estraneo lungo la strada, trattandolo da fratello. Così facendo, senza nemmeno pensarci, cambia le cose, genera un mondo più fraterno. Fratelli, sorelle, non siamo mai pronti per la malattia. E spesso nemmeno per ammettere l'avanzare dell'età. Temiamo la vulnerabilità e la pervasiva cultura del mercato ci spinge a negarla. Per la fragilità non c'è spazio. E così il male, quando irrompe e ci assale, ci lascia a terra tramortiti. Può accadere, allora, che gli altri ci abbandonino, o che paia a noi di doverli abbandonare, per non sentirci un peso nei loro confronti. Così inizia la solitudine, e ci avvelena il senso amaro di un'ingiustizia per cui sembra chiudersi anche il Cielo. Fatichiamo infatti a rimanere in pace con Dio, quando si rovina il rapporto con gli altri e con noi stessi. Ecco perché è così importante, anche riguardo alla malattia, che la Chiesa intera si misuri con l'esempio evangelico del buon samaritano, per diventare un valido "ospedale da campo": la sua missione, infatti, particolarmente nelle circostanze storiche che attraversiamo, si esprime nell'esercizio della cura. Tutti siamo fragili e vulnerabili; tutti abbiamo bisogno di quell'attenzione compassionevole che sa fermarsi, avvicinarsi, curare e sollevare. La condizione degli infermi è quindi un appello che interrompe l'indifferenza e frena il passo di chi avanza come se non avesse sorelle e fratelli.

La Giornata Mondiale del Malato, in effetti, non invita soltanto alla preghiera e alla prossimità verso i sofferenti; essa, nello stesso tempo, mira a sensibilizzare il popolo di Dio, le istituzioni sanitarie e la società civile a un nuovo modo di avanzare insieme. La profezia di *Ezechiele* citata all'inizio contiene un giudizio molto duro sulle priorità di coloro che esercitano sul popolo un potere economico, culturale e di governo: «*Vi nutrite di latte, vi rivestite di lana, ammazate le pecore più grasse, ma non pascolate il gregge. Non avete reso forti le pecore deboli, non avete curato le inferme, non avete fasciato quelle ferite, non avete riportato le disperse. Non siete andati in cerca delle smarrite, ma le avete guidate con crudeltà e violenza*» (34,3-4). La Parola di Dio è sempre illuminante e contemporanea. Non solo nella denuncia, ma anche nella proposta. La conclusione della parabola del Buon Samaritano, infatti, ci suggerisce come l'esercizio della fraternità, iniziato da un incontro a tu per tu, si possa allargare a una cura organizzata. La locanda, l'albergatore, il denaro, la promessa di tenersi informati a vicenda (cfr *Lc 10,34-35*): tutto questo fa pensare al ministero di sacerdoti, al lavoro di operatori sanitari e sociali, all'impegno di familiari e volontari grazie ai quali ogni giorno, in ogni parte di mondo, il bene si oppone al male. Gli anni della pandemia hanno aumentato il nostro senso di gratitudine per chi opera ogni giorno per la salute e la ricerca. Ma da una così grande tragedia collettiva non basta uscire onorando degli eroi. Il Covid-19 ha messo a dura prova questa grande rete di competenze e di solidarietà e ha mostrato i limiti strutturali dei sistemi di *welfare* esistenti. Occorre pertanto che alla gratitudine corrisponda il ricercare attivamente, in ogni Paese, le strategie e le risorse perché ad ogni essere umano sia garantito l'accesso alle cure e il diritto fondamentale alla salute.

«*Abbi cura di lui*» (*Lc 10,35*) è la raccomandazione del Samaritano all'albergatore. Gesù la rilancia anche ad ognuno di noi, e alla fine ci esorta: «*Va' e anche tu fa' così*». Come ho sottolineato in *Fratelli tutti*, «la parabola ci mostra con quali iniziative si può rifare una comunità a partire da uomini e donne che fanno propria la fragilità degli altri, che non lasciano edificare una società di esclusione, ma si fanno prossimi e rialzano e riabilitano l'uomo caduto, perché il bene sia comune» (n. 67). Infatti, «siamo stati fatti per la pienezza che si raggiunge solo nell'amore. Vivere indifferenti davanti al dolore non è una scelta possibile» (n. 68).

Anche l'11 febbraio 2023, guardiamo al Santuario di Lourdes come a una profezia, una lezione affidata alla Chiesa nel cuore della modernità. Non vale solo ciò che funziona e non conta solo chi produce. Le persone malate sono al centro del popolo di Dio, che avanza insieme a loro come profezia di un'umanità in cui ciascuno è prezioso e nessuno è da scartare.

All'intercessione di Maria, Salute degli infermi, affido ognuno di voi, che siete malati; voi che ve ne prendete cura in famiglia, con il lavoro, la ricerca e il volontariato; e voi che vi impegnate a tessere legami personali, ecclesiali e civili di fraternità. A tutti invio di cuore la mia benedizione apostolica.

Roma, San Giovanni in Laterano, 10 gennaio 2023.

Progetto "KIT SALVAVITA"

Nessun bambino al mondo dovrebbe provare la sofferenza della fame, della sete, l'agonia di una pancia vuota. Eppure succede: il futuro di tanti bambini come questi che si sono presentati nelle nostre strutture in Africa è appeso ad un filo. Grazie alla donazione di **60 euro** con un "kit salvavita" garantiremo ad ogni bambino malnutrito, preso in carico nelle nostre strutture, il servizio completo socio-sanitario.

Progetto POZZI e BAGNI in India

Chi desidera può sostenere la realizzazione di pozzi per dare acqua ai poveri villaggi di Khammam in India. Vi informiamo che per la trivellazione di un pozzo servono **500 euro**. Per la realizzazione di servizi igienici per le famiglie che ne sono prive, il progetto è in corso di realizzazione e può essere sostenuto con un contributo di **250 euro**.

Le nostre Associazioni vicine al Vescovo di Brescia

Con profondo dolore avevamo pubblicato nel mese di luglio 2022 (periodico n.304/2022) che, appresa la notizia della salute del nostro amato Vescovo che doveva affrontare il trapianto del midollo, avevamo ringraziato di cuore il **Vescovo Pierantonio** per la testimonianza di fede che anche in questa occasione ci offriva, affidandosi alla volontà del Signore.

Ora con gioia ringraziamo con lui il Signore per il suo rientro in Diocesi e per la guarigione ottenuta. Il 15 gennaio, in Cattedrale a Brescia, anche Marco ha preso parte alla Santa Messa di ringraziamento, ha saluto personalmente il Vescovo, condividendo la gioia di questo momento di grazia. Al Vescovo noi tutti auguriamo salute e una buona ripresa nel servizio alla Diocesi e alle persone meno fortunate. *La redazione*

Progetto ADOZIONI a DISTANZA

Attraverso la nostra Associazione puoi adottare a distanza un bambino che vive nelle missioni in **Africa, India e Medio Oriente**. Il contributo **annuale** richiesto per un'adozione a distanza è di **190 euro**. Per motivi organizzativi e di gestione, l'Associazione ha deciso di optare per due soluzioni di pagamento: **semestrale o annuale**. La durata minima delle adozioni è di **almeno due anni**. Chi è interessato può chiedere la scheda contattandoci.

Progetto FAMIGLIE con DISAGIO

Con l'Associazione Oasi Mamma dell'Amore onlus, chi desidera può sostenere le famiglie disagiate che sosteniamo settimanalmente donando l'equivalente di un buono spesa (da **20 euro**) che permette l'acquisto di generi alimentari di prima necessità.



PER AIUTARE E SOSTENERE LE OASI IN ITALIA

ASSOCIAZIONE OASI MAMMA DELL'AMORE ONLUS - ETS

tramite c/c bancario cod. IBAN **IT12H0306909606100000129057**

cod. BIC per bon. dall'estero **BCITITMM**

c/c postale **22634679**

Ricordiamo che ogni donazione all'associazione è detraibile dalle tasse al 30%